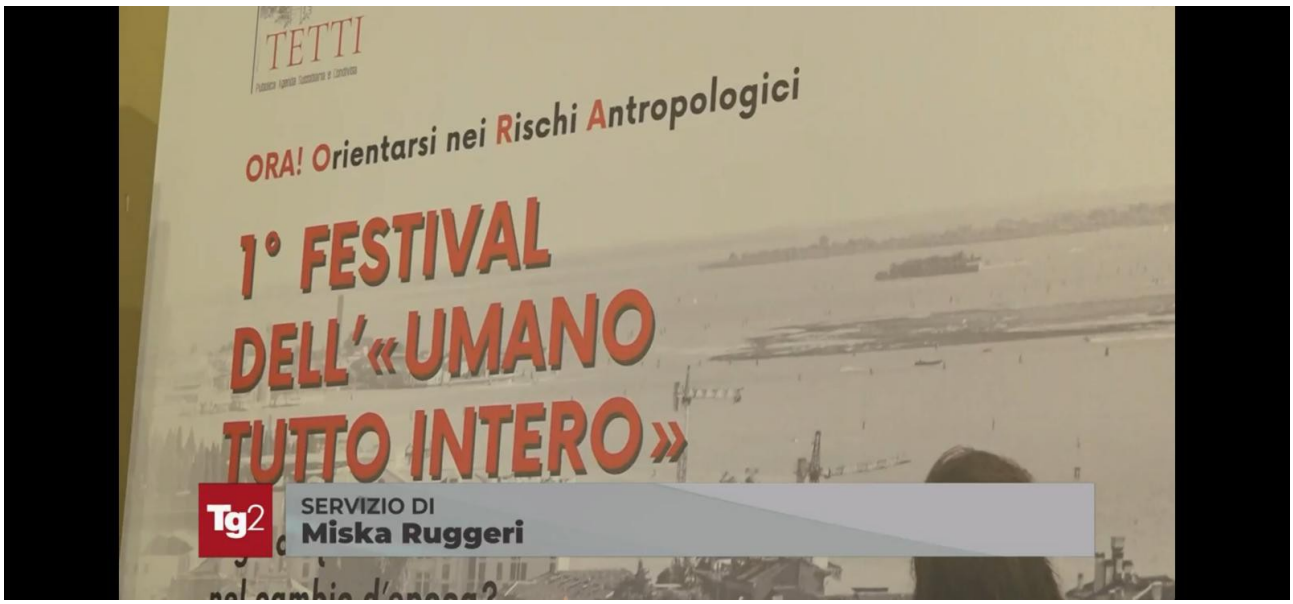

1° “Festival dell'umano tutto intero”

Roma, 18 e 19 giugno

Rassegna stampa

AGENZIE E QUOTIDIANI

ETICA: A ROMA IL FESTIVAL DI "DITELO SUI TETTI" CON MINISTRI, ZUPPI E PAROLIN =

ADN0922 7 POL 0 ADN POL NAZ ETICA: A ROMA IL FESTIVAL DI "DITELO SUI TETTI" CON MINISTRI , ZUPPI E PAROLIN = Il 18 e 19 giugno a Roma a S. Salvatore in Lauro con Roccella, Tajani, Mantovano , Giorgetti, Valditara Roma, 17 giu. (Adnkronos) - Mettere l'accento sull'antropologia, cioè direttamente sulla concezione dell'umano, abbandonando ogni contrapposizione preconcetta e ideologica, per capire le sfide (politiche, scientifiche, giuridiche, sociali) che attraversano l'attuale "cambio d" epoca". Questo l'obiettivo del 1° Festival dell'umano tutto intero' che si terrà a Roma il 18 e 19 giugno presso il Pio sodalizio dei piceni (Piazza di S. Salvatore in Lauro, 15) organizzato da "Ditelo sui tetti' ' (Mt 10,27) un network per ora frequentato da circa un successo di associazioni, che ha lo scopo di dare voce a un giudizio comune sulle dinamiche normative e "pubbliche", che incidono sulla concezione dell'umano. Un giorno e mezzo di condivisione, di convivialità e di ascolto reciproco, fra i presenti persone impegnate in moltissime "formazioni sociali", quali, fra tante, Marina Casini, Adriano Bordignon, Alessandro Chiarini, personalità politiche, di Governo e del sindacato , fra cui Eugenia Roccella, Antonio Tajani, Alfredo Mantovano , Giancarlo Giorgetti, Giuseppe Valditara, Maria Teresa Bellucci, Massimiliano Fedriga, Luigi Sbarra, Maria Elena Boschi, Maria Pia Garavaglia, Anna Maria Bigon, Carolina Varchi, Simona Baldassarre, Vincenzo Sanasi d' Arpe, Lorenzo Malagola, Guido Castelli, cardinali come Marcello Semeraro, Matteo Zuppi, Pietro Parolin, autorevoli personalità della cultura, filosofi e intellettuali quali Stefano Zecchi, Luciano Violante, Luca Ricolfi, Antonio Polito, Giovanni Orsina, Claudia Navarini, Monica Ricci Sargentini, Mariolina Ceriotti Migliarese, Roberto Presilla, Francesco Botturi, Vittorio Possenti, Giulio Maira, Giulia Bovassi, Maurizio Sacconi, Marco Invernizzi, Domenico Airoma, Assuntina Morresi, Claudio Gentili, poeti come Davide Rondoni, musicisti come Paolo Jannacci, giornalisti come Lorenzo Bertocchi, Emanuele Boffi, Alessandra Ferraro, Safiria Leccese.

ADN0923 7 POL 0 DNA POL NAZ
Etica: a Roma il festival di "Ditelo sui tetti" con ministri, Zuppi e Parolin (2)
Al fondo e all'origine di tante questioni aperte nel dibattito pubblico italiano e mondiale, quale idea di uomo è in gioco? Il seminario intende porre in risalto la questione antropologica, come chiave unitaria di lettura di numerosi temi bioetici ed esistenziali. Infatti, all'origine di crescenti problematiche che urgono in un dibattito mediatico e istituzionale sempre più compulsivamente condizionato dall'azione dei principali player culturali, nonché da inedite ipotesi legislative e giurisprudenziali, si scorge una stessa opzione antropologica, la cui filigrana deve essere finalmente illuminata. Se, cioè, l'"autodeterminazione" diviene l'unico portato di "bene" indicato da nuove norme, la coscienza sociale tutta si dirigerà progressivamente all'indifferenza verso la fragilità. Quale concezione dell'umano è invece più ragionevole? Come una antropologia integrale, dell' "uomo tutto intero" (Wojtyla) determinerà riforme più adeguate allo sviluppo di tutti?
Sono previste sessioni plenarie alternate con sessioni tematiche, "staffette" per elencare i focus essenziali, nonché approcci multimediali, eventi con testimonial, poeti, musicisti e artisti. Vi sarà una esposizione di "Tavole sulle tracce dell'umano" dell'artista Francesco Astiaso Garcia e supporti multimediali su progetti per la vita, fino alla inedita serata di musica e poesia del 18 sera con Davide Rondoni.

(Grt/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-06-2024 17:07

Giorgetti, serve tassazione ad hoc su famiglia, rivedere Isee Senza inversione demografica conti pubblici non sono sostenibili (ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Il debito pubblico è un problema per cui abbiamo bisogno di tanti nuovi italiani. Se riusciamo a mettere risorse sulla famiglia dobbiamo introdurre anche una tassazione ad hoc sulla famiglia". Lo ha detto il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo al Festival dell'Umano tutto intero, organizzato a Roma dal forum Ditelo Sui tetti. "Il primo aspetto - ha detto secondo quanto riferisce un comunicato dell'organizzazione - riguarda la tassazione della famiglia, ovvero il costo di riproduzione sociale o il costo per il mantenimento dei figli fino a quando producono reddito. Questo tipo di previsione è già presente in alcuni ordinamenti europei, non in Italia. Il secondo aspetto - ha aggiunto il ministro - è che partecipando ad incontri ufficiali e dibattiti mi hanno riempito la testa del concetto di sostenibilità, come quella ambientale. Ma se guardo al mio bilancio non posso non considerare che in assenza di un'inversione del trend demografico la finanza pubblica non sarà sostenibile. Servirà inoltre anche una riforma dello strumento Isee, tarandolo sulla realtà effettiva". (ANSA). 2024-06-19T10:56:00+02:00 COM-OM ANSA per CAMERA02
https://trust.ansa.it/b8c6b49c5a8afaaf9f936c274d7e2c6c8307748efaba740bcaa01632356a9675

SOCIALE, BELLUCCI: PER IL GOVERNO IL MOTTO 'È PIÙ STATO CON LA SOCIETÀ'
9CO1537223 4 POL ITA R01 SOCIALE, BELLUCCI : PER IL GOVERNO IL MOTTO 'È PIÙ STATO CON LA SOCIETÀ' (9Colonne) Roma, 19 giu - "A chi diceva 'meno Stato, più società', rispondiamo occorre 'più Stato CON la Società', chiamando tutti a raccolta per continuare a lavorare in alleanza. Uniti per il bene comune". Così il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa BELLUCCI , intervenendo al 1° Festival dell'Umano Tutto Intero, organizzato dal network 'Ditelo sui tetti', che si è svolto oggi a Roma, in un dialogo sul tema "Bimbi e anziani: un dono per tutti". "Priorità del Governo - sottolinea il viceministro - è promuovere la vita dal concepimento alla morte, senza lasciare nessuno indietro. Lo stiamo facendo con la Riforma a favore delle persone anziane e le molte iniziative di sostegno alla famiglia e alla natalità. Sappiamo - evidenzia ancora BELLUCCI - che c'è ancora molto da fare ma siamo sulla strada giusta e dopo decenni di mancanza di riforme strutturali finalmente in Italia c'è un Governo che costruisce il presente con lo sguardo verso un futuro di piena inclusione sociale e lavorativa", conclude . (PO/Sis) 191352 GIU 24

Card.Zuppi, non possiamo accettare povertà diventi cronica (ANSA) - ROMA, 19 GIU - "La povertà diventa cronica e quindi a maggior ragione richiede un impegno straordinario perché c'è tanta povertà ed è aumentata l'esclusione, sono aumentate le disuguaglianze e tantissimi sono sulla soglia della povertà". Lo dice il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, commentando i dati sulla povertà emersi dal Rapporto Caritas diffuso oggi, a margine del primo "Festival dell'Umano", iniziativa di "Ditelo sui tetti ". "A maggior ragione - ha spiegato Zuppi - c'è bisogno di grande impegno di tutti, la Chiesa naturalmente farà la sua parte per essere vicino e anche per provare a rimuovere le cause, per riaprire tante possibilità di studio, di integrazione, di preparare il futuro, di accoglienza" "anche il lavoro povero, certo che sì, perché se non arrivo alla fine del mese come si fa?". "Non a caso qualche giorno fa - ha aggiunto - abbiamo fatto un bellissimo convegno, bellissimo e insieme insieme terribile, sull'usura e sul gioco di azzardo che sono aumentati terribilmente e anche questi sono sintomi di un malessere, le statistiche sono evidenti, bisogna

continuare un grande sforzo unitario e non accettare mai che la povertà diventi cronica". (ANSA). 2024-06-19T16:35:00+02:00 Y43-ST ANSA per TELECAMERA03
https://trust.ansa.it/8f3c504b0f250cb21a9f04f280f5cf837272f38d2f58ea47c0d8d401543c7515

FAMIGLIA. ROCCELLA: ATTENZIONE A TECNOLOGIE CHE VOGLIONO MODIFICARE GENITORIALITÀ

DIR3158 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT FAMIGLIA. ROCCELLA : ATTENZIONE A TECNOLOGIE CHE VOGLIONO MODIFICARE GENITORIALITÀ (DIRE) Roma, 19 giu. - "C'è una prospettiva che crede possibile eliminare dall'umano il senso del limite. È l'utopia della perfettibilità. Questo si pensa possibile tramite le nuove tecnologie che pretendono di modificare anche la genitorialità e in particolare la maternità". Così il ministro per le pari opportunità e la famiglia, Eugenia ROCCELLA , intervenendo al Festival dell'Umano tutto intero, ha organizzato a Roma dal forum Ditelo Sui tetti. "Il modo con cui ci riproduciamo è coessenziale a quello che siamo. Soprattutto si mette in discussione l'amore per sempre, il legame per sempre. Questa tensione si origina nel legame che si forma dentro il corpo di un'altra persona e la madre , e di conseguenza il padre, sentono una responsabilità per sempre. L'antropologia si forma al tempo stesso sul limite e su qualcosa che lo trascende: la speranza di essere amato per sempre con i propri limiti usa contestano purtroppo questa umanità e contestano il corpo come parte della persona", concludono. (Com/Rosso/Dire) 16:59 19-06-24 NNNN

SOCIALE, BELLUCCI: PER IL GOVERNO IL MOTTO 'È PIÙ STATO CON LA SOCIETÀ'

9CO1537223 4 POL ITA R01 SOCIALE, BELLUCCI : PER IL GOVERNO IL MOTTO 'È PIÙ STATO CON LA SOCIETÀ' (9Colonne) Roma, 19 giu - "A chi diceva 'meno Stato, più società', rispondiamo occorre 'più Stato CON la Società', chiamando tutti a raccolta per continuare a lavorare in alleanza. Uniti per il bene comune". Così il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa BELLUCCI , intervenendo al 1° Festival dell'Umano Tutto Intero, organizzato dal network 'Ditelo sui tetti', che si è svolto oggi a Roma, in un dialogo sul tema "Bimbi e anziani: un dono per tutti". "Priorità del Governo - sottolinea il viceministro - è promuovere la vita dal concepimento alla morte, senza lasciare nessuno indietro. Lo stiamo facendo con la Riforma a favore delle persone anziane e le molte iniziative di sostegno alla famiglia e alla natalità. Sappiamo - evidenzia ancora BELLUCCI - che c'è ancora molto da fare ma siamo sulla strada giusta e dopo decenni di mancanza di riforme strutturali finalmente in Italia c'è un Governo che costruisce il presente con lo sguardo verso un futuro di piena inclusione sociale e lavorativa", conclude . (PO/Sis) 191352 GIU 24

Mantovano , Meloni anomalia perché rispetta programma elettorale 'Italia è stata quasi sempre dalla parte sbagliata' (ANSA) - ROMA, 19 GIU - "L'Italia È un Paese sbagliato. Può dispiacerci, ma è così. È stata quasi sempre dalla parte sbagliata: ha perduto tutti gli appuntamenti significativi con la storia. Al momento della rivolta luterana è rimasto con la Chiesa cattolica, ha vissuto il Rinascimento ma c'era comunque un'impronta di fede, ha mostrato un entusiasmo molto limitato per la rivoluzione francese". Lo ha detto il sottosegretario di Stato, Alfredo Mantovano , al Festival dell'umano tutto intero, organizzato dall'associazione 'Ditelo sui tetti'. "Così via fino ai nostri giorni, che vedono nel governo Meloni l'apoteosi dell'anomalia - ha aggiunto - Quella di un popolo che elegge una maggioranza sulla base di un programma elettorale e questa sostiene un governo che prova a essere coerente con il programma . Sbaglio più grave non si può: perché si pone in controtendenza con il dodicennio precedente". (ANSA). 2024-06-19T18:42:00+02:00 I22-TG ANSA per TELECAMERA01

https://trust.ansa.it/9535974f349a18e19cb182e392b31f7d7d35c38d7df61e0bc30f092cb5da5e4b

AVVENIRE
Conti. Il ministro Giorgetti ha parlato di fisco per la famiglia e riforma dell'Isee
Massimo Calvi mercoledì 19 giugno 2024

Il titolare dell'Economia: «Conti insostenibili con la crisi demografica». Bordignon (Forum delle famiglie): «Passo nella giusta direzione. Una Conferenza intergovernativa europea sulla denatalità
Il ministro Giorgetti ha parlato di fisco per la famiglia e riforma dell'Isee

Tra la procedura d'infrazione per debito eccessivo aperta dall'Europa e la legge di Bilancio per il prossimo anno che dovrà trovare le risorse necessarie a far fronte alle spese del Superbonus edilizio, oltre a mantenere le promesse su riforma fiscale e taglio del cuneo, è abbastanza scontato che di soldi per la famiglia e la natalità non sarà facile trovarne. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha però aperto uno spiraglio.
«Il debito pubblico è un problema per cui abbiamo bisogno di tanti nuovi italiani – ha detto Giorgetti intervenendo al "Festival dell'Umano tutto intero", organizzato a Roma dall'associazione "Ditelo Sui tetti" -. Se riusciamo a mettere risorse sulla famiglia, dobbiamo introdurre anche una tassazione ad hoc sulla famiglia». Il ministro dell'Economia, che a maggio aveva disertato gli Stati Generali della Natalità 2024, secondo un comunicato diffuso dall'organizzazione di famiglie ha detto chiaramente che «il primo aspetto riguarda la tassazione della famiglia, ovvero il costo di riproduzione sociale o il costo per il mantenimento dei figli fino a quando producono reddito». Un approccio già presente in alcuni ordinamenti europei, ma non in Italia.
«Il secondo aspetto - ha aggiunto Giorgetti - è che partecipando a incontri ufficiali e dibattiti mi hanno riempito la testa del concetto di sostenibilità, come quella ambientale. Ma se guardo al mio bilancio non posso non considerare che in assenza di un'inversione del trend demografico, la finanza pubblica non sarà sostenibile». In questo contesto, «servirà anche una riforma dello strumento Isee, tarandolo sulla realtà effettiva».

Il tema di un fisco a misura di famiglia, dunque, è stato affrontato come chiave per tentare di fare ripartire la natalità, nella consapevolezza che la crisi demografica renderà in prospettiva sempre meno sostenibili le finanze pubbliche. «Senza un'inversione del trend demografico - ha aggiunto il ministro - non potrò fare previsioni sostenibili. È vero, facciamo fatica a fare interventi a favore della famiglia, perché abbiamo vincoli di bilancio noti. Ma proprio per questi vincoli abbiamo il dovere di programmare misure per le famiglie, perché quei vincoli diventeranno insostenibili in futuro. Su questo aspetto vedo che l'Europa non considera il tema demografico».

Giorgetti lo scorso anno, in occasione degli Stati Generali 2023, aveva già affrontato questi argomenti arrivando ad affermare che «da qui al 2042 con gli attuali tassi di fecondità il nostro Paese rischia di perdere per strada percentuali del Pil impressionanti, pari al 18%». Un calcolo confermato a grandi linee dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, che nelle sue prime Considerazioni finali, il 31 maggio scorso ha affermato che la perdita di Pil dovuta al calo demografico potrebbe essere di circa il 13% da qui al 2040.

IL MESSAGGERO.IT DEL 19/06/24

Esiste una evidente deriva culturale strisciante che sta negando l'uomo nella sua interezza, che porta a leggi che finiscono per oscurare la vita, fanno affiorare diritti senza responsabilità, rendono gli individui sempre più fragili. E' quella corrente che il cardinale Pietro Parolin chiama lo pseudo-

umanesimo imperante, un neo individualismo che esalta soprattutto il principio dell'autodeterminazione dell'individuo. E' il mito di Prometeo, il titano che rubò il fuoco agli dei per darlo al genere umano e subisce perciò la punizione di Zeus. «Prometeo imbrigliato dal delirio della autosufficienza finisce per trovarsi solo». Quello del segretario di Stato vaticano è l'intervento conclusivo (applauditissimo) del primo festival dell'"Umano tutto intero", una vera e propria maratona con decine e decine di riflessioni dedicata all'antropos e organizzata a Roma da "Ditelo sui tetti" il network cattolico nato da un centinaio di associazioni storiche con lo scopo di dare voce a un giudizio comune sulle dinamiche normative e pubbliche che finiscono per incidere sulla concezione dell'umano. Da due anni questo network lavora dietro le quinte per recuperare valori cristiani nella società e tradurli in svariati ambiti come la scienza, l'etica, la politica, il sociale, la medicina. La domanda di fondo che caratterizza questo percorso riguarda quale idea di umanità sia in gioco. E non è una questione retorica. «Se la domanda antropologica viene ignorata nel dibattito comune, così come dalla cultura dominante, non è per cattiveria né per difetto di intelligenza, ma perché nessuno, lasciato a se stesso, con le proprie sole forze, può confrontarsi e misurarsi con la radicale povertà del proprio essere. Si comprende pertanto molto bene come tutti fuggano da queste profondità e si trovino quindi inevitabilmente disorientati, se non disperati, ogni qualvolta la sofferenza appaia nella propria vita. Ed è questa "fuga" che prepara il terreno e apre le porte a quella "cultura dello scarto", contro la quale più volte si è pronunciato Papa Francesco, la quale educa in fondo a rifiutare radicalmente tutto ciò che nella vita presenti il sapore amaro della sofferenza» sottolinea Parolin. Tradotto significa che bisogna fare leggi al servizio umano. Per capire la posta in gioco basta scorrere l'agenda di Ditelo Sui Tetti, un programma politico per combattere gli scarti. Per esempio come contrastare il baratro demografico. «Urgono interventi non una tantum, bensì stabili, che valorizzino le comunità familiari e relazionali ove può avvenire la vita nascente, quali: rifondare il fisco attorno al "noi familiare" e alla maternità, concedere un credito urbanistico per ciascun figlio e un credito d'imposta per i soggetti (consumatori o esercenti imprese, arti o professioni) che si avvalgano di servizi prestati o beni ceduti da professioniste o imprenditrici madri di figli piccoli; rendere strutturale il bonus fiscale per le babysitter quale quello già introdotto in via temporanea durante la pandemia, rivedere l'assegno unico universale, subito sganciandone la parametrazione dell'importo dall'ISEE, così penalizzante per le famiglie con figli, ricostruire la disciplina lavoristica per rendere vantaggioso per datori di lavoro e clienti il lavoro svolto da madri di figli piccoli, per es. prevedendone una "superdeduzione" del relativo costo». E poi come proteggere la vita seguendo la legge 194 con strutture e prospettive concrete alternative all'interruzione di gravidanza. Evitare che si possa aggirare il divieto alla maternità surrogata, l'ideologia del gender dagli "ambiti educativi e formativi".

E ancora: garantire cure e assistenza continuative, h24, ai disabili e ai malati gravi col finanziamento delle cure palliative, ancora ben lontano dal minimo necessario previsto dalla legge n. 38/2010 e dalla sentenza della Consulta 242/19. Rendere centrali i più deboli e le periferie italiane, inaugurare una nuova stagione di sussidiarietà, puntare su un'Italia propulsiva in Europa a difesa della pace e della vita. Al tavolo dei relatori c'è anche il sottosegretario Alfredo Mantovano che spiega il valore del Piano Mattei per l'Africa,e insiste sul fatto che parte da una logica paritaria con i paesi africani. Anche lui tocca il tema culturale e cita il recente caso di una statua raffigurante una donna che allatta un bambino. La posa dell'opera d'arte in una piazza di Milano ebbe il parere contrario della commissione comunale poiché «la scultura non avrebbe rappresentato valori rispettabili ma non condivisibili con tutti i cittadini e le cittadine». Mantovano si affida così ad una battuta. «Vorrei condividere con quei componenti della commissione le convinzioni su come ciascuno di loro è venuto al mondo». Infine ricorda i principi identificativi della cultura cristiana le cui radici affondano nella storia di Roma e cita Quo Vadis. «San Giovanni Paolo II disse che Roma ha un legame con la fede che è impresso nella nostra nazione. L'italia è stata unita nella cultura e nella fede».

Avvenire

20-GIU-2024
pagina 1-17 /
foglio 1 / 2

DS3374

È VITA

Riprendiamoci l'umano "tutto intero"

ANTONINO **CASADONTE**

Un'agenda culturale e biopolitica per la nostra umanità: a Roma il primo Festival del network associativo "Ditelo sui tetti" ha messo a confronto intellettuali, politici e i cardinali Zuppi e Parolin.

A pagina 17

L'EVENTO

Due giorni di dialoghi a Roma per affrontare insieme le domande più attuali sollevate dall'impetuoso progresso tecnologico e dalla pretesa etica e scientifica di costruire un superuomo privo di limiti

L'umano vuole restare "tutto intero"

Il primo Festival del network associativo "Ditelo sui tetti" mette a confronto diretto intellettuali, politici e i cardinali Parolin e Zuppi sulle sfide antropologiche in atto

ANTONINO **CASADONTE**

L'uomo nelle sue relazioni sociali e nel suo rapporto con la religione. E ancora, nel suo legame con l'innovazione tecnologica e medica, con l'etica, la tradizione e la cultura. Esistono mille sfaccettature dell'essere umano che si muove dentro la complessità del mondo attuale. Ma, in un contesto storico che muta e si trasforma, nel "cambio d'epoca" in cui ci troviamo e che è stato descritto più volte da papa Francesco, oggi siamo i figli di quale uomo, esattamente? E di quale essere umano possiamo parlare, in questa società? Sono alcune delle questioni antropologiche che sono state al centro dei numerosi dibattiti martedì e ieri nel primo Festival dell'"Umano tutto intero", evento organizzato a Roma dal network "Ditelo sui tetti", rete di circa cento associazioni che da alcuni anni riflette ed esprime giudizi sul profilo e il ruolo dell'umano oggi e sulla stessa concezione dell'uomo. Per farlo cura due agende, una italiana e una europea, in cui pone obiettivi ed esprime la sua visione del mondo.

Il Festival è stato un momento di dialogo e confronto in cui si è parlato di senso della vita, di morte, di fede, di scelte, di bioetica e biopolitica. Il tutto grazie al contributo di esponenti della politica, della Chiesa, di professori universitari e studiosi. Un dibattito oggi necessario visto il momento di crisi profonda dell'umanità: guerre, epidemie, crisi economiche, inverno demografico, alterazione profonda delle relazioni sociali. Per effetto di tutto questo stanno cambiando anche gli assetti normativi e istituzionali, i riferimenti etici e culturali a cui le persone tentano di adattarsi. Quel che è emerso a Roma è che soprattutto a causa della tecnologia e del progresso ormai da tempo si aspira a creare l'uomo perfetto, una sorta di superuomo. Ma l'uomo in sé è fatto di limiti, come ha ricordato a margine dell'evento il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei: «La vita è fatta di fragilità e di imperfezioni ed è anche per questo che è bella. Ai giovani dico di non ricercare la perfezione perché non esiste». E sulla crisi d'identità che vive

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21206 - L.1979 - T.1979

l'essere umano ha osservato che «siamo in una situazione in cui sono aumentate la povertà cronica, la disoccupazione, l'esclusione. I sintomi di questo malessere generale si esprimono nell'aumento del gioco d'azzardo e dell'usura. La Chiesa cerca di fare la sua parte per promuovere l'integrazione, il lavoro giusto, ed evitare questi fenomeni». Poi, durante la sua relazione, ha sottolineato che «il problema della vita e dell'uomo non riguarda solo i cattolici ma tutti. L'idea di superuomo si scontra con la morte, le fragilità, le malattie. Siamo solo all'inizio di un periodo di "antropologia digitale", che modifica quotidianamente le nostre relazioni sociali». Relazioni sociali profondamente mutate, dunque, così come il nostro stile di vita e la capacità di riflettere e scoprire sé stessi. Le cause sono molteplici, come ha evidenziato il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin: «Della questione antropologica si parla da secoli, ma negli ultimi anni si è perso interesse per le domande sull'uomo, sulla sua natura. Un "disinteresse antropologico" che si deve al progresso ma anche alla paura di scoprire sé stessi e le proprie fragilità». La svolta poteva arrivare con la pandemia, che «doveva richiamarci a uno stile di vita più semplice, meno frenetico – ha aggiunto Parolin –, con più profondità e qualità, ma questo non è avvenuto, e io credo che in questo contesto difficile serva più che mai riflettere sull'uomo, come abbiamo fatto in questo Festival».

Si è parlato anche dell'importanza della vita umana come valore assoluto, dei problemi legati al calo delle nascite e dei metodi alternativi per generare bambini, come la maternità surrogata. Temi indissolubilmente legati alle nuove tecnologie e alla nuova concezione di uomo e donna, secondo la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella: «Una svolta c'è stata con la nascita nel 1978 di Louise Brown, prima bambina concepita in provetta. Da lì si è pensato che l'uomo possa essere senza limiti e modificabile. Ricordo però l'importanza del ruolo delle mamme, del fatto che secondo natura nasciamo tutti dal corpo di una donna, perché è ciò che ci accomuna e ci rende uguali. Questo aspetto piano piano lo stiamo distruggendo per via delle nuove filosofie. Bisogna tornare a dar valore alla natalità e impedire pratiche come la maternità surrogata che minano la dignità delle donne. La questione antropologica – ha concluso la ministra – è complessa e non va appiattita sul piano ideologico».

Il Festival ha toccato inevitabilmente anche il rapporto tra essere umano e politica. Il senatore Maurizio Gasparri (Forza Italia) ha letto un messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani in cui si ricorda «l'impegno del governo nella difesa dei valori come la scuola e la famiglia», sempre con una visione "uomo-centrica". Dello stesso avviso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, secondo il quale l'Italia «costituisce un'eccezione dal punto di vista antropologico rispetto ad altri Paesi, perché guarda sempre con attenzione agli altri popoli e li sostiene con un approccio costruttivo», come accade con il Piano Mattei per l'Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21206 - L.1979 - T.1979

Gasparri, dare farmaci per bloccare pubertà ai bambini è brutale 'Per questo ho denunciato la questione dell'ospedale Careggi' (ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Si può anche cambiare sesso nel corso della vita, non sono qui a mettere veti, ma somministrare senza l'assistenza dovuta, a bambini di 11 anni, farmaci che bloccano la pubertà e determinano scelte irreversibili è un intervento antropologico brutale". Lo ha detto il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, intervenendo al 'Festival dell'umano tutto intero', organizzato dall'associazione 'Ditelo sui tetti'. Medicinali, ha spiegato, forniti a minorenni per curare la disforia di genere "in maniera disinvolta". Per questo "ho denunciato la questione dell'ospedale Careggi a Firenze", ha ricordato. "Poi ci può essere il cambiamento di sesso - ha aggiunto - la natura umana è imprevedibile, ma se si devono fare delle cure bisogna farle con l'assistenza psicoterapeutica. Aiutando le famiglie, un bambino di 10 anni che prende un farmaco nato per combattere il cancro alla prostata". (ANSA). 2024-06-19T18:22:00+02:00 I22-TG ANSA per CAMERA01
https://trust.ansa.it/c8deb67ddc792a2780d02f1d24d4633138bf45122167ded7ddd506d0985d81b2

Notizie Radiocor
G7: MANTOVANO, SUMMIT DEI LEADER HA ATTESTATO L'IMPORTANZA DEL PIANO MATTEI
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 19 giu - "Il G7 dei capi di Stato e di Governo ha attestato l'importanza dell'avvio da parte dell'Italia del 'piano Mattei per l'Africa'". Lo ha sottolineato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano in un passaggio del suo intervento al primo Festival dell''Umano tutto intero', organizzato da 'Ditelo sui tetti', network di associazioni impegnate sulle dinamiche normative e pubbliche che incidono sulla concezione dell'umano. "L'Italia - ha premesso Mantovano - non arriva certamente per prima in Africa. Ma costituisce una eccezione il modo in cui, fra mille difficolta', affrontando mille ostacoli, con mille incertezze, essa ha proposto e sta seguendo l'avvio del Piano. E' una eccezione quanto alla modalita' di interlocuzione con le singole Nazioni africane. Fa eccezione certamente rispetto a come in questi anni Russia e Cina intervengono in Africa: la Russia con contingenti in armi, aprendo nuove basi militari, appoggiando rivolgimenti violenti, tutelando l'estrazione delle materie prime nelle aree a maggiore rischio; la Cina con la sua finora inarrestata espansione infrastrutturale, commerciale e tecnologica".

Corriere della sera.it

Da Zuppi e Parolin a Tajani e Roccella, il dibattito sull'uomo «senza preconcetti né ideologie» al Festival dell'«Umano tutto intero»

diRedazione Politica

Organizzato a Roma dal network Ditelo sui tetti, l'incontro include la presenza di di ministri, sindacalisti, intellettuali. «Per una lettura unitaria di temi bioetici ed esistenziali»

Ascolta l'articolo

L'umanità, tra antropologia e azione dei principali player culturali, tra autodeterminazione e inedite ipotesi legislative e giurisprudenziali. Insomma, quale idea di uomo è in gioco nell'epoca attuale? Di questo si discuterà oggi e domani a Roma presso il Pio sodalizio dei Piceni, nel corso del Festival dell'«Umano tutto intero». Tra i relatori previsti il presidente della Cei **Matteo Zuppi, i cardinali Pietro Parolin** segretario di Stato Vaticano e Marcello Semeraro, oltre ai ministri Eugenia Roccella, **Antonio Tajani, Giancarlo Giorgetti**, Giuseppe Valditara e il sottosegretario Alfredo Mantovano. A organizzare l'incontro il network Ditelo sui tetti (Mt 10,27), frequentato da un centinaio di associazioni.

Il proposito dei promotori è quello di utilizzare l'antropologiacome chiave unitaria di lettura di numerosi temi bioetici ed esistenziali. Interrogandosi direttamente sulla concezione dell'umano, cercando di non avere preconcetti e ideologie. Questo, dicono, per capire le sfide (politiche, scientifiche, giuridiche, sociali) **che attraversano l'attuale «cambio d'epoca»**. Insieme ai rappresentanti del governo avranno modo di entrare nel merito anche Marina Casini,

Adriano Bordignon, Alessandro Chiarini, Maria Teresa Bellucci, **Massimiliano Fedriga**, **Luigi Sbarra**, **Maria Elena Boschi**, Maria Pia Garavaglia, Anna Maria Bigon, Carolina Varchi, Simona Baldassarre, Vincenzo Sanasi d'Arpe, Lorenzo Malagola, Guido Castelli, personalità della cultura, filosofi e intellettuali quali **Stefano Zecchi, Luciano Violante**, Luca Ricolfi, **Antonio Polito,** Giovanni Orsina, Claudia Navarini, Monica Ricci Sargentini, Mariolina Ceriotti Migliarese, Roberto Presilla, Francesco Botturi, Vittorio Possenti, Giulio Maira, Giulia Bovassi, **Maurizio Sacconi,**Marco Invernizzi, Domenico Airoma, Assuntina Morresi, Claudio Gentili, poeti come Davide Rondoni, musicisti come **Paolo Jannacci**, giornalisti come Lorenzo Bertocchi, Emanuele Boffi, Alessandra Ferraro, Safiria Leccese.

Sono previste sessioni plenarie alternate con sessioni tematiche, «staffette» per elencare i focus essenziali, eventi con testimonial, poeti, musicisti e artisti. Vi sarà una esposizione di «Tavole sulle tracce dell'umano» dell'artista Francesco Astiaso Garcia e supporti multimediali su progetti per la vita, fino alla inedita serata di musica e poesia del 18 sera con Davide Rondoni.

LINK SERVIZI TV E VIDEO

TG2: al minuto 12,49
https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2024/06/TG2-948d33b3-38f2-4769-8d6d-40c5af10c65d.html

https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-06/quo-139/delirio-tecnologico-e-disimpegno-antropologico.html

IL NUOVO TERRAGLIO: https://www.youtube.com/watch?v=V8A9kNQrT-w

https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-06/quo-139/la-dottrina-sociale-della-chiesa-e-per-tutti.html

https://www.corriere.it/politica/24_giugno_17/l-uomo-senza-preconcetti-ne-ideologie-e-antropologico-il-dibattito-al-festival-dell-umano-tutto-intero-4ef84b37-854a-4f0a-9547-c0298d7caxlk.shtml

https://www.rossoporpora.org/rubriche/italia/1198-papa-e-droga-sui-tetti-il-festival-dell-umano-tutto-intero.html

RADIO RADICALE: https://www.youtube.com/watch?v=CgCcFZTt0P8

RAI NEWS: https://www.suitetti.org/wp-content/uploads/2024/07/rai-news.mp4

La Verità

18-GIU-2024
pagina 10 /
foglio 1 / 2

«La vita umana è un valore assoluto»

Una due giorni nella capitale con ministri, intellettuali e religiosi per ribadire la difesa dell'identità cattolica. Presenti, fra gli altri, Giorgetti, Tajani e Valditara

di **FABRIZIO CANNONE**

■ Il mutato quadro politico internazionale, a causa delle recenti elezioni europee, offre una certa speranza per il recupero delle radici cristiane del continente. In tal momento propizio si colloca il «1° Festival dell'umano tutto intero» che si terrà a Roma, oggi e domani, nella Chiesa di san Salvatore in Lauro.

Lo storico **Marco Invernizzi**, reggente nazionale di Alleanza Cattolica, lo presenta così. «A Roma un centinaio di associazioni cattoliche» facenti parte del «network Ditelo sui tetti!» e che «non hanno rinunciato a sperare né smesso di credere che sia possibile salvare il nostro mondo occidentale dal suicidio», si incontreranno in un grande convegno. «Per parlare di antropologia», cioè dell'essenza dell'uomo, «il suo bene, il suo futuro sia come singola persona, sia come comunità». Lo scopo dell'incontro è piuttosto audace visto che per **Invernizzi** si tratterà di proporre niente di meno che «possibili strade di conversione», ovvero un «cambiamento profondo e radicale delle persone e delle comunità», seguendo il «messaggio di Cristo e la dottrina sociale della Chiesa».

Con il patrocinio del ministero della Cultura, spiega la locandina di Ditelo sui tetti!, si confronteranno oltre 70 personalità «della cultura, del Parlamento, del governo, della Chiesa, della musica, dell'arte, della poesia». Dato il numero degli oratori della 2 giorni romana, ci risulta impossibile menzionarli tutti. Oggi, saranno messe a tema «le principali questioni esistenziali e bioetiche presenti nel dibattito pubblico». Coordinati dal nostro **Lorenzo Bertocchi**, si esprimeranno in vari panel, figure ben note, come il filosofo **Stefano Zecchi**, il magistrato **Domenico Airoma**, la presidente del Movimento per la Vita **Marina Casini**, il sociologo **Luca Ricolfi**, le pro family **Luisa Santolini**, **Olimpia Tarzia**, **Giusy D'Amico** e molti altri.

La serata si concluderà con un apericena nel giardino del Pio Sodalizio, alla presenza del poeta **Davide Rondoni** e del cantautore **Paolo Jannacci** che intratterranno i presenti, unendo letteratura, musica e spiritualità.

L'intera giornata del 19 giugno sarà dedicata alla difesa razionale e ragionata della vita umana, definita dalla locandina come un «valore assoluto».

Dopo la messa del cardinal **Marcello Semeraro**, si prevedono gli interventi di **Massimiliano Fedriga**, presidente del Friuli Venezia-Giulia e **Filippo Boscia**, presidente dei Medici Cattolici sul tema della fragilità. Seguiranno il ministro **Giancarlo Giorgetti** sul quoziente familiare e il ministro **Giuseppe Valditara** sul rapporto tra scuola e famiglia. Discuteranno poi di temi di grande urgenza etica e antropologica, guidati dal cardinal **Matteo Zuppi**, la deputata di Italia viva **Maria Elena Boschi**, il segretario della Cisl **Luigi Sbarra**, il ministro della Famiglia **Eugenia Roccella**, e gli intellettuali **Luciano Violante** e **Vittorio Possenti**.

L'ultima sessione di sintesi vedrà come oratori il ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, il sottosegretario **Alfredo Mantovano**, lo scrittore **Antonio Polito**, sotto la direzione del cardinal **Pietro Parolin**, segretario di Stato di papa **Francesco**.

Da parte nostra ci auguriamo che i lavori riescano a produrre delle svolte significative nella politica e nella cultura italiana, in ordine al recupero di una sana antropologia, naturale e cristiana. La quale, come mostra la storia, è condivisibile ed è di fatto condivisa anche da chi cristiano non è, poiché si fonda su alcuni dogmi etici universali e umanisti: il primato assoluto della persona, dal concepimento alla morte naturale, sul resto della realtà e il rispetto incondizionato della natura umana. La quale si esprime anche nella biologia e nella complementarietà sessuale, e non può mai essere manipolata a piacimento, in base a questa o quella ideologia contemporanea, neppure se ammantata dagli arcobaleni del pride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21206 - L.1603 - T.Acer

PIETRO DE LEO

L'EVENTO NELLA CAPITALE

Il festival del network "Ditelo sui tetti" «Il fattore umano torni al centro»

Due giorni di dibattiti sul ruolo della persona «nel cambio d'epoca che viviamo» Tra i relatori i ministri Tajani, Giorgetti e Valditara e il sottosegretario Mantovano

Si chiude oggi a Roma il primo festival del network "Ditelo sui tetti", che coinvolge un centinaio di associazioni e che ha lo scopo di dare voce «a un giudizio comune sulle dinamiche normative e pubbliche che incidono sulla concezione dell'umano». Una due giorni, dunque, che ha proposto una serie di panel con al centro il ruolo della persona «nel cambio d'epoca che viviamo». E in cui si sono avvicendati ospiti e relatori illustri. Dal vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il titolare dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. E ancora il sociologo Luca Ricolfi, il filosofo Stefano Zecchi e il poeta Davide Rondoni.

Un parterre vario, dunque, ma con un comune retroterra culturale. Spiegando a *Libero* il senso dell'iniziativa, il portavoce di "Sui tetti" Domenico Menorello dice: «48 ore di impulsi, approfondimenti, spunti. Chiediamoci perchè l'autodeterminazione è il canone di valore esclusivo, o perchè certa cultura dello scarto voglia imporsi come modello sociale, o perchè le nuove sfide scientifiche, giuridiche, sociali debbano uniformarsi alle presunte libertà di tutti per sacrificare il fattore umano. Ascoltare una così ricca varietà di interpreti del mondo accademico, sociale, politico, professionale crediamo sia la chiave per offrire un indirizzo a un dialogo fra tutto sulle ragioni dell'umano di cui c'è troppa mancanza».

Alfredo Mantovano *(LaPresse)*

Stefano Zecchi argomenta: «La bellezza salverà il mondo, dice Dostoevskyij, ma oggi bisogna salvare la bellezza dal mondo. Occorre tornare alla ricerca del vero, del bene, del bello. Noi percepiamo una estetica. La magia della bellezza ci mette davanti di volta in volta a ciò che è Alto. Ma il secolo appena passato ha purtroppo tolto l'idea della bellezza dal giudizio estetico». E aggiunge: «Dobbiamo continuare a cercare una bellezza vivente, non solo quella legata al passato. L'uomo non può rinunciare alla bellezza, perché nella bellezza c'è anche la verità e l'arte racconta più di tutto. Ma rischiamo che tutto diventi soggettivo e allora si arriva al nichilismo: tutto diventa il contrario di tutto. Per cui una bellezza deve rimanere e noi dobbiamo continuare a cercare una bellezza vivente».

Nel novero dei panel che si sono tenuti ieri, anche uno dedicato alla maternità surrogata. Tra le relatrici anche la deputata di Fratelli d'Italia Carolina Varchi, prima firmataria della proposta che sancisce l'utero in affitto come reato universale. «La maternità surrogata - spiega- è davvero un mondo al contrario. La gravidanza viene comprata, ma il denaro deve avere un limite». E aggiunge: «La maternità è la prima relazione umana. Allora è barbarie togliere un bimbo alla madre per darlo a chi lo ha comprato». La giornalista Monica Ricci Sargentini osserva: «Il mercato della surrogata arriverà a 129 miliardi di dollari quando era di 14 pochi anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIR

Ha riscosso grande successo la prima giornata del 1° Festival dell'"Umano tutto intero", la maratona dedicata all'antropos organizzata a Roma da "Ditelo sui tetti" (Mt 10,27) un network per ora frequentato da circa un centinaio di associazioni, che ha lo scopo di dare voce a un giudizio comune sulle dinamiche normative e "pubbliche" che incidono sulla concezione dell'umano. Due giorni – oggi e domani – caratterizzati da numerosissimi interventi da parte di esponenti del mondo culturale, politico, associativo, religioso che hanno come obiettivo raccontare l'uomo di oggi e ascoltare come recuperare aspirazioni e valori, in svariati ambiti come la scienza, l'etica, la politica, il sociale, la medicina. Il quesito di fondo che caratterizza questa iniziativa, unica nel suo genere, è: quale idea di uomo è in gioco?

Per Domenico Menorello, portavoce del Forum "Sui tetti", "gli speaker che si sono alternati oggi in questa vera e propria maratona dedicata all'umano per la prima volta in Italia, hanno dato vita ad una frenetica 48 ore di impulsi, rivendicazioni, spunti. Chiediamoci perché l'autodeterminazione è canone unitario, o perché certa cultura dello scarto voglia imporsi come modello sociale, o perché le nuove sfide scientifiche, giuridiche, sociali debbano uniformarsi alle libertà di tutti per sacrificare il fattore umano. Ascoltare una così ricca varietà di interpreti del mondo accademico, sociale, politico, professionale crediamo sia la chiave per offrire un dialogo con tutti".

Secondo Stefano Zecchi, filosofo e docente di Estetica, "oggi bisogna salvare la bellezza dal mondo. Occorre che torniamo alla ricerca del vero, del bene, del bello. Noi percepiamo una estetica. La magia della bellezza ci mette davanti di volta in volta a ciò che è Alto. Ma il secolo appena passato ha purtroppo tolto l'idea della bellezza dal giudizio estetico. Dobbiamo continuare a cercare una bellezza vivente, non solo quella legata al passato". "L'uomo – ha proseguito – non può rinunciare alla bellezza, perché nella bellezza c'è anche la verità e l'arte racconta più di tutto. Ma rischiamo che tutto diventi soggettivo e allora si arriva al nichilismo: tutto diventa il contrario di tutto. Per cui una bellezza deve rimanere e noi dobbiamo continuare a cercare una bellezza vivente. Perdi qualcosa se ti accontenti. Perdi l'esistenzialità della tua esistenza, quindi serve una educazione alla bellezza. La vera fatica dell'uomo è fare bellezza, ovvero togliere la nostra identità da tutto ciò che è relativo e legato ad una visione nichilista".

Per Domenico Airoma, vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, oggi "siamo nelle dittatura del relativismo. Non si discute più di libertà ma di diritti: c'è un elemento qualitativo nuovo, dove il demolito va ricostruito. Il diritto è centrale in questa fase e non secondario. Non è più un aspetto marginale il diritto, è strategico per la ricostruzione". "Dobbiamo diventare i difensori del diritto alla libertà per ricostruire. I giuristi non possono non intavolare relazioni con chi collabora alla ricostruzione dell'umano", ha aggiunto, osservando che "c'è un rovesciamento di prospettiva antropologica. La storia si fa con le scelte personale e comunitarie. Dobbiamo imparare a prenderci cura delle circostanze. Dobbiamo diventare esperti di rimbalzo antropologico". Infine, Soemia Sibillo, vicepresidente del Movimento per la vita, ha domandato: "Che libertà ha una donna se viene lasciata sola? La maternità non è un problema solo della madre. Se manca un bimbo, manca a tutti noi".

L'evento. Al via a Roma il primo festival dell'"Umano tutto intero"

Mettere l'accento sull'an
dell'umano, abbandonando ogni contrapposizione preconcetta e ideologica, per capire le sfide (politiche, scientifiche, giuridiche, sociali) che attraversano l'attuale "cambio d'epoca". Questo l'obiettivo del primo festival dell'«umano tutto intero» che si è aperto oggi, 18 giugno, a Roma e si concluderà domani presso il Pio Sodalizio dei piceni (Piazza di S. Salvatore in Lauro, 15), organizzato da "Ditelo sui tetti" (Mt 10,27) un network per ora frequentato da circa un centinaio di associazioni, che ha lo scopo di dare voce a un giudizio comune sulle dinamiche normative e "pubbliche", che incidono sulla concezione dell'umano.

Tra le questioni che verranno affrontate nei dibattiti c'è quale idea di uomo si vuol contribuire a costruire. Il seminario, infatti, intende porre in risalto la questione antropologica, come chiave unitaria di lettura di numerosi temi bioetici ed esistenziali. Infatti, all'origine di crescenti problematiche che urgono in un dibattito mediatico e istituzionale sempre più compulsivamente condizionato dall'azione dei principali player culturali, nonché da inedite ipotesi legislative e giurisprudenziali, si scorge una stessa opzione antropologica, la cui filigrana deve essere illuminata. Se, cioè, l'autodeterminazione diviene l'unico portato di "bene" indicato da nuove norme, la coscienza sociale tutta si dirigerà progressivamente all'indifferenza verso la fragilità. Quale concezione dell'umano è invece più ragionevole? Come una antropologia integrale, dell'uomo tutto intero determinerà riforme più adeguate allo sviluppo di tutti?

Un giorno e mezzo di condivisione, di convivialità e di ascolto reciproco, fra i presenti persone impegnate in moltissime "formazioni sociali", come Marina Casini, Adriano Bordignon, Alessandro Chiarini, personalità politiche, di governo e del sindacato, fra cui Eugenia Roccella, Antonio Tajani, Alfredo Mantovano, Giancarlo Giorgetti, Giuseppe Valditara, Maria Teresa Bellucci, Massimiliano Fedriga, Luigi Sbarra, Maria Elena Boschi, Maria Pia Garavaglia, Anna Maria Bigon, Carolina Varchi, Simona Baldassarre, Vincenzo Sanasi d'Arpe, Lorenzo Malagola, Guido Castelli, cardinali come Marcello Semeraro, Matteo Zuppi, Pietro Parolin, autorevoli personalità della cultura, filosofi e intellettuali quali Stefano Zecchi, Luciano Violante, Luca Ricolfi, Antonio Polito, Giovanni Orsina, Claudia Navarini, Monica Ricci Sargentini, Mariolina Ceriotti Migliarese, Roberto Presilla, Francesco Botturi, Vittorio Possenti, Giulio Maira, Giulia Bovassi, Maurizio Sacconi, Marco Invernizzi, Domenico Airoma, Assuntina Morresi, Claudio Gentili, poeti come Davide Rondoni, musicisti come Paolo Jannacci, giornalisti come Lorenzo Bertocchi, Emanuele Boffi, Alessandra Ferraro, Safiria Leccese.